

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 6 MAGGIO 2004

**Presidenza del Vice Presidente Mucciolo
indi del Presidente Casamassa
indi del Vice Presidente Mucciolo**

Orario dei lavori ore 10,00 - 21,00

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI

PRESIDENTE: Alle ore 11,43 apre la seduta introducendo il primo punto all'ordine del giorno che reca: Approvazione processi verbali sedute del 16, 21, 22 e 23 aprile 2004. Gli stessi posti separatamente in votazione, vengono approvati con il voto unanime dei Consiglieri presenti.

CONGEDI

PRESIDENTE: Comunica che hanno chiesto congedo i consiglieri Cundari, Cuomo, Gagliano, Marrazzo e Pontarelli.

ANNUNCIO PROGETTI DI LEGGE

PRESIDENTE: Comunica che è stata presentata la seguente Proposta di Legge:

"Contributo della Regione Campania a favore dell'attività dell'ente morale: Biennale del Mare" (Reg. Gen. N. 391) a firma del Consigliere Cozzolino. Assegnata alle Commissioni VI e II.

ANNUNCIO DI PROPOSTE DI DELIBERE AMMINISTRATIVE

PRESIDENTE: Comunica che sono pervenute le seguenti proposte di delibere amministrative:

- "Rettifica deliberazione di G.R. N. 183 del 13/02/04, ad oggetto: "Acquisizione al bilancio regionale per l'anno finanziario 2004 dei fondi assegnati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di cui alla legge 185/92 all'U.P.B. 12.42.82 dell'Entrata e all'U.P.B. 2.78.199 della Spesa" (Reg. Gen. N. 459/II) presentata dalla Giunta Regionale - Assessori Aita ed Anzalone; Assegnata alle Commissioni II e III;
- "Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Amalfi - Atti nn. 28/02 e 33/03 concernenti bilancio di previsione 2003 e relativo assestamento. Proposta al Consiglio Regionale" (Reg. Gen. N. 460/II) - presentata dalla Giunta Regionale - Assessore Armato; Assegnata alla Commissione II ;
- "Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Salerno - Atti nn. 98/02 e 12/03 concernenti bilancio di previsione 2003 e provvedimento di variazione. Proposta al Consiglio Regionale" (Reg. Gen. N. 461/II)- presentata dalla Giunta Regionale - Assessore Armato; Assegnata alla Commissione II.

COSTITUZIONE GRUPPO CONSILIARE

PRESIDENTE: Comunica l'avvenuta costituzione del Gruppo Consiliare UDC (Unione Democratici Cristiani di Centro) composto dai Consiglieri Marrazzo, Milo, Pianese, Smimero e Zinzi. Presidente del Gruppo è stato designato il Consigliere Smimero.

PROSIEGUO ESAME PROPOSTA DELIBERA AMMINISTRATIVA:

Regolamento della Legge Regionale n. 2/04 "Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza" (R.G. n. 454/II).

PRESIDENTE: Nel prendere atto dell'assenza dall'Aula degli Assessori che avrebbero dovuto rispondere alle interrogazioni riportate nell'allegato elenco rinvia, con il consenso unanime dei Consiglieri presenti, l'esame delle stesse e passa direttamente all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "Regolamento attuativo in via sperimentale del reddito minimo di cittadinanza" (R. G. n. 454/II).

Indi pone in votazione l'intero articolo 1 nel testo riformulato dall'Aula nella seduta precedente del 23 aprile scorso:

Articolo 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'applicazione della legge regionale 19 febbraio 2004, n. 2, recante "Istituzione in via sperimentale del Reddito di Cittadinanza".

2. Il Reddito di Cittadinanza fa riferimento alle persone nel contesto del nucleo familiare e consiste in una erogazione monetaria annualmente per un massimo di dodici mesi che non supera i 350,00 Euro mensili per nucleo familiare, ed in ulteriori e specifici interventi di accompagnamento mirati all'inserimento scolastico, formativo e lavorativo, volti al superamento delle condizioni di difficoltà degli aventi diritto e alla promozione di percorsi di inclusione sociale.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'articolo 2, introducendo direttamente l'emendamento n. 6 a firma Cuomo e Bianco.

Indi concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Ricorda di aver avuto già modo di esprimere dubbi e perplessità in merito alla costituzione degli ambiti territoriali realizzati dalla Giunta regionale, la qual cosa ha comportato l'esclusione di quattro piccoli comuni. Pur avendo ottenuto precise assicurazioni dall'Assessore Buffardi che il problema verrà risolto, chiede alla Giunta un'ulteriore conferma; solo in questo caso ritirerà l'emendamento presentato.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Concorda con le osservazioni innanzi prospettate dal Consigliere Bianco e propone che l'emendamento n. 6 venga trasformato in raccomandazione alla Giunta; in questo modo sarà più agevole inserirlo nel bando successivo.

PRESIDENTE: Pone in votazione la proposta innanzi formulata dall'Assessore Buffardi.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passa all'emendamento n. 192, a firma Daniele, concedendo la parola al presentatore, che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Illustra l'emendamento da lui sottoscritto, richiesto e caldeggiato soprattutto da vari settori del volontariato cattolico e laico, che consiste nell'estensione dei benefici di legge ai cittadini comunitari ed extracomunitari residenti in uno dei comuni della Regione da almeno 60 mesi alla data di pubblicazione del bando annuale.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi, che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Esprime un giudizio positivo sull'emendamento testé illustrato. Ammette la presenza nella legge di un refuso a cui è possibile porre rimedio procedendo con una correzione tecnica, sostituendo la frase: "60 giorni dal bando" con la seguente: "60 giorni dalla pubblicazione della legge".

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele, che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Ritiene corretto, prima di procedere alla votazione dell'emendamento, attendere la firma di tutti i Capigruppo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

MARANTA, Gruppo CI: Rilegge l'emendamento n. 192 riguardante il comma 2 dell'articolo 2 nel nuovo testo interamente riformulato, che di seguito si riporta:

Dopo le parole "I componenti maggiorenni" eliminare la frase: "In possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale n° 2 del 2004" ed aggiungere alla fine: "comunitari ed extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno e residenti in uno dei comuni della regione Campania da almeno 60 mesi alla data della pubblicazione della legge regionale"

(Il Presidente Bassolino, fuori microfono, si dichiara d'accordo).

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n. 192.

(Il Consigliere D'Ercole, fuori microfono, chiede di sapere se i 60 mesi sono riferiti al bando annuale oppure al Regolamento attuativo).

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Precisa che il termine di 60 mesi è riferito alla data di pubblicazione della legge.

PRESIDENTE: Rimette in votazione l'emendamento innanzi illustrato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'emendamento n° 176 a firma dei Consiglieri Nolli, Maranta e Specchio, dandone immediata lettura: "All'articolo 2, comma 2, dopo il punto, inserire il seguente periodo: "I Nuclei familiari conviventi devono intendersi autonomi, secondo l'anagrafe, come nuclei separati ai fini dell'accertamento del reddito e dell'accesso ai benefici previsti dalla legge regionale n° 2 del 2004". Indi concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Ritiene inammissibile l'emendamento presentato perché lo stesso contrasta con la legge regionale di riferimento che all'articolo 2 parla testualmente di "Famiglia anagrafica"; quest'ultima, ai sensi del D.P.R. 223 del 1989, viene così definita "Agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozioni, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora nello stesso comune".

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

MARANTA, Gruppo CI: E' consapevole che il problema posto dall'emendamento innanzi illustrato è piuttosto complesso, almeno per la parte riguardante la spesa occorrente per farvi fronte; a questo punto si rende necessario un intervento anche da parte del Governo centrale. Infatti l'emendamento si propone di venire incontro a tutte quelle famiglie povere che sono costrette a vivere in coabitazione per mancanza assoluta di un reddito certo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Pur esprimendo parole di apprezzamento per le tesi esposte dal Consigliere Maranta, fa presente che il contenuto dell'emendamento n° 176 è in palese contrasto con la legge regionale già approvata, per cui chiede ai colleghi presentatori di ritirarlo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nolli, che ne ha fatto richiesta.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Rivolge critiche severe alla maggioranza di cui fa parte, che di volta in volta si allea con le opposizioni pur di escludere il gruppo dei Comunisti Italiani da qualsivoglia forma di partecipazione alle scelte di fondo.

Ritiene singolare l'atteggiamento di chi prima si dichiara d'accordo con il ragionamento testè fatto dal Consigliere Maranta e subito dopo si trincerava dietro alle mille furbizie burocratiche riguardanti la norma in questione.

PRESIDENTE: Concede la parola al Presidente Bassolino che ne ha fatto richiesta.

BASSOLINO, Presidente Giunta Regionale: Si dichiara disponibile ad accogliere qualsivoglia emendamento purchè lo stesso sia compatibile con lo spirito della legge, diversamente si rischia di vanificarne l'applicazione. Compito del Consiglio è, al momento, quello di approvare il Regolamento. Rivendica la paternità di un disegno di legge a favore delle fasce più deboli della popolazione, presentato in Parlamento nel lontano 1987; tutto questo dimostra che il suo impegno su una materia tanto delicata rappresenta un dato incontrovertibile. Purtroppo, in questo preciso momento occorre garantire il rispetto della norma e null'altro.

Aggiunge, poi, che, trattandosi di una legge sperimentale, è possibile operare una prima verifica dopo appena sei mesi; infatti a partire da quella data si dichiara personalmente disponibile a porre in essere un serrato confronto con il Governo nazionale e lo stesso Ministro del Welfare, per apportare tutte le modifiche che si renderanno necessarie.

Esprime infine la preoccupazione che il mancato rispetto della norma potrebbe esporre il Regolamento a ricorsi da parte di terzi che bloccherebbero la legge, con grave danno per le migliaia di famiglie che ne attendono il varo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Rassicura i presenti che il gruppo dei Comunisti Italiani, con tutte le riserve più volte prospettate, voterà a favore del Regolamento per non cadere nella trappola tesa da chi, in modo maldestro, sta cercando di emarginarli. Ricorda che gli esperti del Gruppo, appositamente consultati, hanno dichiarato che l'emendamento prospettato non sarebbe in contrasto con la legge.

Oltretutto le argomentazioni della Giunta a sostegno della non ammissibilità sono speciose, di cattivo gusto e mirano solo a dividere la maggioranza.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Si dichiara offeso per le continue e ripetute accuse di consociativismo politico che gli vengono rivolte dal banco dei Comunisti Italiani. Considera le notizie apparse sulla stampa strumentali e del tutto prive di fondamenta; rivendica, pertanto, il diritto-dovere di poter votare liberamente a favore di quei provvedimenti di legge che risultano conformi alla linea politica posta in essere da Forza Italia.

E' arrabbiato e stanco per tutto quello che sta accadendo in quest'ultimi giorni in Aula; annuncia, pertanto, una severa inversione di rotta per quanto riguarda l'opposizione alla Giunta Bassolino. Sarà drastico, severo ed irremovibile chiedendo, ogni qualvolta sarà necessario, l'applicazione rigorosa del Regolamento.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nolli che ha chiesto di parlare per fatto personale.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Trova paradossale che la maggioranza debba cercare di volta in volta il consenso di una parte dell'opposizione per l'approvazione di provvedimenti importanti, discriminando -in questo modo- il suo gruppo. Ricorda al Presidente Bassolino di avergli fatto pervenire la richiesta di una riunione della maggioranza, a cui non è stato dato riscontro, per costruire una linea comune sul provvedimento attualmente in discussione.

Sostiene che il Gruppo di Forza Italia mantiene un ruolo poco chiaro in Aula, lasciando a Martusciello il compito di denunciare ed a Bianco quello di trattare; parimenti per il Gruppo di Alleanza Nazionale, dove l'On.le Tagliatela va all'attacco su tutti i fronti e Ronghi tesse la tela degli accordi sottobanco.

PRESIDENTE: Concede la parola al Presidente Bassolino che ne ha fatto richiesta.

BASSOLINO, Presidente Giunta Regionale: Si dichiara tranquillo con la sua coscienza ed esprime piena fiducia nell'opera della magistratura che in questi giorni è impegnata in delicate indagini che lo riguardano. Ha sempre fatto il suo dovere nell'interesse esclusivo delle popolazioni amministrare. E' d'accordo con il Consigliere Nolli per tenere subito una riunione di maggioranza; in tal senso propone una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE: Prima di sospendere la seduta per trenta minuti, concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente AN: Non è d'accordo ad andare avanti nei lavori dell'Aula con continue e snervanti sospensioni che non approdano ad alcunché di concreto. L'unica verità che emerge dallo stato delle cose è che la maggioranza resta lacerata da contrasti insanabili, difficilmente risolvibili in riunioni estemporanee poste in essere all'ultimo minuto.

Oltretutto, aggiunge che la riunione della Commissione Statuto, tenutasi stamane per l'esame degli emendamenti in questione, non ha prodotto risultati apprezzabili.

Pertanto, nel caso in cui venisse accettata l'ipotesi di un'ennesima sospensione dei lavori, annuncia che il suo Gruppo per protesta lascerà l'Aula.

PRESIDENTE: Pone in votazione la richiesta di sospensione avanzata dal Presidente Bassolino.

Il Consiglio approva a maggioranza.

LA SEDUTA SOSPESA ALLE ORE 13,07, RIPRENDE ALLE ORE 14,00.

PRESIDENTE: Alla ripresa comunica che la riunione della maggioranza non si è ancora conclusa, per cui si rende necessario un ulteriore rinvio della seduta.

LA SEDUTA SOSPESA ALLE ORE 14,00, RIPRENDE ALLE ORE 14,42.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n. 176.

Assenti i Consiglieri Segretari Milo e Nolli invita Martusciello, in qualità di Consigliere più giovane per età presente in Aula, a procedere all'appello nominale per la votazione.

MARTUSCIELLO, Consigliere Segretario f.f., esegue l'appello nominale per la votazione e ne comunica l'esito al Presidente.

PRESIDENTE: Proclama l'esito della votazione:

Presenti e votanti 26

Assenti 34

Favorevoli 2

Contrari 24.

Per mancanza del numero legale la votazione testè svolta non è valida. Di conseguenza sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,59, riprende alle ore 16,02.

Presidenza del Presidente Casamassa.

PRESIDENTE: Riapre la seduta ed invita il Consigliere Segretario Nolli a procedere alla verifica del numero legale.

(Petrone, fuori microfono, fa presente che la verifica non è stata richiesta da nessuno dei Consiglieri presenti in Aula).

(Bianco, fuori microfono, polemizza con i pochi colleghi presenti in Aula sottolineando che gli stessi dopo quattro anni dall'inizio della VII legislatura ancora non conoscono il Regolamento).

PRESIDENTE: Ribadisce la necessità che si proceda alla verifica del numero legale.

Segue un vivace dibattito, fuori microfono, tra alcuni Consiglieri ed il Presidente in merito all'interpretazione del Regolamento. Al termine Daniele e Lubritto, per dirimere la controversa questione, chiedono che venga convocata la Commissione per il Regolamento.

PRESIDENTE: Con il consenso unanime dei Consiglieri presenti, sospende la seduta e convoca immediatamente la Commissione per il Regolamento.

LA SEDUTA SOSPESA ALLE ORE 16,08, RIPRENDE ALLE ORE 16,34.

PRESIDENTE: Alla ripresa dei lavori comunica che la Commissione per il Regolamento non si è tenuta per mancanza del numero legale. Di seguito invita il Consigliere Segretario Nolli a procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

NOLLI, Consigliere Segretario: Esegue l'appello per la verifica e ne comunica il risultato al Presidente.

PRESIDENTE: Proclama l'esito della verifica.

Presenti 32;

Assenti 28.

La seduta è validamente costituita.

Prima di porre in votazione l'emendamento n. 176, a firma Nolli ed altri, concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Chiede che la votazione relativa all'emendamento avvenga per appello nominale.

PRESIDENTE: Invita, nuovamente, il Consigliere Segretario Nolli a procedere all'appello nominale per la votazione dell'emendamento n. 176.

NOLLI, Consigliere Segretario: Esegue l'appello nominale per la votazione dell'emendamento di che trattasi e comunica il risultato al Presidente.

PRESIDENTE: Proclama l'esito della votazione:

Presenti e votanti 34

Assenti 26

Favorevoli 7

Contrari 23

Astenuti 4

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Martusciello che ne ha fatto richiesta.

PER FATTO PERSONALE

MARTUSCIELLO, Gruppo FI: Interviene per chiarire la sua posizione in ordine alle vicende giudiziarie riguardanti il personale della Giunta regionale di cui ha ampiamente parlato la stampa. A tal proposito, replicando agli interventi dei Consiglieri Maranta e Nolli, precisa che, nella qualità di Presidente della Commissione di controllo sugli atti della Giunta, ha soltanto fatto, finora, il suo dovere intervenendo con

specifiche denunce politiche, senza che mai le stesse sfociassero in azioni giudiziarie. Sottolinea, poi, di aver molto apprezzato lo stile sobrio ed equilibrato tenuto, su tutta la vicenda, dal Presidente Bassolino.

Finora, aggiunge, per le verifiche degli atti di Giunta si è sempre rivolto ai Dirigenti degli Assessorati ed, in particolare, al Settore Gabinetto della Presidenza. Orbene questo Settore solo il 16 aprile scorso, a fronte di reiterati interventi della Commissione, ha richiesto, per le nomine poste in essere dalla Giunta, parere all'Avvocatura regionale. Quest'ultima, dopo una breve istruttoria, si è espressa per l'illegittimità delle nomine stesse.

Quindi, nessuna speculazione politica è stata posta in essere da parte sua; si è voluto, aggiunge, soltanto ribadire il rispetto dei ruoli e la profonda convinzione che il metodo della divisione dei poteri resta la regola principale per assicurare trasparenza nelle scelte operate dall'esecutivo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Ritornando sulla discussione riguardante il Regolamento sul reddito di cittadinanza, fa osservare che, finora, nessuno ha avuto la sensibilità di soffermarsi sul valore politico dell'assenza dall'Aula del Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, che pure ha svolto un ruolo fondamentale per portare a buon fine l'iter approvativo della L.R. n. 2/04. A tal proposito esprime meraviglia non tanto per l'insipido atteggiamento tenuto dalla maggioranza consiliare, di cui è nota l'arroganza e la miopia politica, quanto per quello del Presidente Bassolino di cui, viceversa, sono ben conosciute la saggezza e l'intuito politico.

Non è pensabile che vi sia un gruppo politico della maggioranza -quello dei Comunisti Italiani- che continuamente lancia accuse di consociativismo, peraltro del tutto infondate, senza che nessuno protesti. Chiede, infine, al Presidente Bassolino e alla sua maggioranza di valutare attentamente la proposta, che egli stesso intende formalizzare, per un aggiornamento della seduta del Consiglio da qui a qualche giorno, al fine di recuperare la presenza in Aula dei Consiglieri di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Esprime il suo rammarico per l'assenza dall'Aula dei Consiglieri del Gruppo AN e per questo auspica un loro ripensamento.

Non è d'accordo con Bianco che, sostanzialmente, fa capire di voler praticare, con il suo Gruppo, un'azione ostruzionistica ove mai la maggioranza non dovesse accogliere la proposta innanzi formulata. Per la verità, se si vuole interpretare correttamente il gesto di Alleanza Nazionale, occorre dire che lo stesso costituisce una vera "sfida" alla maggioranza affinché da sola dimostri di saper condurre a termine l'iter approvativo del provvedimento.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Lubritto che ne ha fatto richiesta.

LUBRITTO, Gruppo Misto DFI: Propone, proprio per venire incontro alle sollecitazioni espresse dal Consigliere Bianco, che il Consiglio continui i suoi lavori, esaminando ed approvando i singoli articoli del Regolamento, rinviando però il voto finale alla prossima seduta.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Perrone che ne ha fatto richiesta.

PERRONE, Gruppo UDEUR: Si dichiara d'accordo con le cose dette dal Consigliere Daniele esprimendo, nel contempo, il suo appoggio alla proposta testé formulata dal Consigliere Lubritto.

PRESIDENTE: Concede la parola all'On.le Valiante che ne ha fatto richiesta.

VALIANTE, Vice Presidente Giunta Regionale: Esprime un giudizio positivo sul dibattito in corso. Si dichiara favorevole alla proposta del Consigliere Lubritto che contribuisce a superare in positivo le questioni legittimamente poste dal Consigliere Bianco.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Smimero che ne ha fatto richiesta.

SMIMERO, Presidente Gruppo UDC: Si dichiara d'accordo con la proposta innanzi formulata dal Consigliere Lubritto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Non condivide una sola parola pronunciata dal Consigliere Daniele su tutta la vicenda che ha riguardato la protesta posta in essere dal Gruppo di Alleanza Nazionale. Pertanto, considera saggia e ragionevole la proposta innanzi formulata dal Consigliere Lubritto e fatta propria dall'Onorevole Valiante.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Considera la proposta del Consigliere Lubritto meritevole di accoglimento.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

MARANTA, Gruppo CI: Esprime tutto il suo rispetto per il comportamento tenuto questa sera in Aula dal Gruppo di Alleanza Nazionale; sottolinea, poi, la necessità che il Consiglio vari quanto prima il Regolamento sul reddito di cittadinanza.

PRESIDENTE: Comunica che l'emendamento n. 17, relativo al comma 2 dell'art. 2, a firma Bianco e Calabrò, viene ritirato dagli stessi proponenti in quanto coincidente con l'emendamento n. 192, già approvato dal Consiglio.

Indi sottopone all'esame del Consiglio l'emendamento n. 18 riguardante il terzo comma dell'art. 2, a firma Bianco e Sibilia. Concede, pertanto, la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Illustra brevemente l'emendamento sottolineando che l'obiettivo è quello di "garantire" la suddivisione del contributo monetario di 350 euro tra tutti i membri della famiglia.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Si dichiara contraria all'accoglimento dell'emendamento perchè lo stesso contrasta con lo spirito della Legge Regionale n. 2/04.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n. 18.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'art. 2 nel testo riformulato, che di seguito si riporta:

Art. 2

Soggetti aventi diritto

1. Il reddito di cittadinanza è attuato con modalità sperimentali sul territorio della Regione Campania negli anni 2004/2005/2006, nei limiti delle risorse finanziarie destinate all'attuazione della L.R. n. 2/2004 e trasferite a tal fine dalla Giunta Regionale ai Comuni associati in ambiti territoriali costituiti ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dei successivi provvedimenti regionali di attuazione.

2. Hanno diritto al Reddito di cittadinanza ed alle misure collegate, i componenti maggiorenni comunitari ed extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno e residenti in uno dei Comuni della Regione Campania da almeno 60 mesi alla data della pubblicazione della legge regionale, appartenenti ad un nucleo familiare, definito sulla base dei criteri di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 e successive modificazioni, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni, il quale risulti complessivamente titolare, nell'anno solare antecedente quello della richiesta, di un reddito, determinato ai sensi dell'articolo 3, inferiore a euro 5.000,00. Inoltre, ai fini dell'accesso al reddito di cittadinanza si considerano residenti i senza fissa dimora domiciliati in uno dei Comuni della regione da almeno 60 mesi alla data della pubblicazione della legge regionale, o in mancanza di domiciliazione e qualora non hanno domicilio in altro Comune di Italia, nati in uno dei comuni della Regione.

3. Possono accedere al reddito di cittadinanza più componenti maggiorenni dello stesso nucleo familiare fra i quali, a seguito di accoglimento della domanda, verrà ripartito in parti uguali l'importo massimo erogabile di euro 350,00.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Smimmero e l'astensione dei Consiglieri dei Gruppi di Forza Italia e Comunisti Italiani.

PRESIDENTE: Pone in discussione l'emendamento n. 177, a firma Nolli ed altri. Indi concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Ritiene che l'emendamento, testé introdotto, non è accoglibile perché, se venisse approvato dall'Aula, renderebbe inutili tutte le modalità di calcolo previste dagli articoli successivi.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

MARANTA, Gruppo CI: Ritira l'emendamento n. 177.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'art. 3, nel testo che di seguito si riporta:

Art. 3

Modalità di calcolo del reddito

1. Per la determinazione del valore del reddito di cui all'articolo 2, comma 2, è utilizzato il valore più alto tra quello risultante dalla certificazione ISEE prodotta e quello risultante dalla elaborazione della formula di cui al comma 2.

2. Sulla base delle informazioni contenute nell'istanza di cui all'articolo 4, gli uffici provvedono a stimare un valore di reddito presunto applicando la formula matematica di cui all'allegato A che tiene conto dei consumi relativi alle utenze domestiche, di quelli relativi alla proprietà di automobili e motocicli, alla casa di abitazione, nonché del valore del parametro della scala di equivalenza utilizzata per la determinazione dell'ISEE ai sensi del decreto legislativo n. 109/98.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri dei Gruppi di Forza Italia e Comunisti Italiani.

PRESIDENTE: Sottopone all'esame del Consiglio l'articolo 4 introducendo la discussione relativa all'emendamento n. 53, a firma Bianco e Russo.

Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Afferma che l'emendamento proposto serve ad indicare una data certa per tutti quei cittadini che dovranno presentare le istanze relative agli anni successivi al primo.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Pur riconoscendo la sostanziale validità dell'emendamento presentato, ritiene che lo stesso possa essere assorbito dall'emendamento n. 178, a firma Nolli ed altri, che risulta articolato in maniera ancora più preciso. Invita, pertanto, il Consigliere Bianco a ritirare il suo emendamento, esprimendosi fin d'ora a favore dell'emendamento n. 178.

PRESIDENTE: Comunica il ritiro dell'emendamento n. 53 da parte del Consigliere Bianco. Parimenti per l'emendamento n. 54.

Indi pone in votazione l'emendamento n. 178, a firma dei Consiglieri Nolli ed altri, nel testo che di seguito si riporta:

dopo il comma 2, inserire il seguente comma "3. Negli anni successivi al primo, il bando per la presentazione delle nuove domande è pubblicato sul B.U.R.C. a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali. Entro trenta giorni dalla pubblicazione i soggetti richiedenti presentano la domanda ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 2/04".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'articolo 4 nel testo riformulato, che di seguito si riporta:

Art. 4

Modalità di accesso

1. I soggetti, di cui all'articolo 2, comma 2, presentano istanza per usufruire del reddito di cittadinanza al Comune di residenza entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del Bando attuativo del presente Regolamento nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

2. L'istanza, a pena di inammissibilità, è prodotta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, su modello conforme all'allegato al Bando di cui al comma 1 ed è corredata della documentazione ivi indicata.

3. Negli anni successivi al primo, il bando per la presentazione delle nuove domande è pubblicato sul B.U.R.C. a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali. Entro trenta giorni dalla pubblicazione i soggetti richiedenti presentano domanda ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 2/04.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'articolo 5, introducendo l'emendamento n. 179, a firma Nolli ed altri.

Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Illustra brevemente l'emendamento sottolineando che lo stesso serve ad impedire possibili gestioni clientelari da parte dei singoli Comuni.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Esprime parere contrario all'emendamento innanzi proposto; infatti il contenuto dello stesso contrasta con la norma costituzionale di modifica del Titolo V che attribuisce ai Comuni le competenze in materia di politica sociale.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Sottolinea, innanzitutto, la palese contraddizione in cui cade il Gruppo dei Comunisti Italiani il quale si è sempre battuto per il più ampio decentramento amministrativo, conformemente, a quanto previsto dalla surrichiamata legge costituzionale n. 3/01. Annuncia, infine, il voto contrario del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n. 179.

Il Consiglio non approva.

Successivamente pone in votazione l'art. 5, nel testo che di seguito si riporta:

Art. 5

Individuazione degli aventi diritto

1. Ciascun Comune provvede alla istruttoria e alla valutazione delle istanze, alla individuazione delle domande ammissibili al beneficio per ciascun anno della sperimentazione, nonché al controllo ad alla verifica, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000, di quanto dichiarato dai richiedenti per l'accesso agli interventi di cui all'articolo 6 della L.R. n. 2/04.

2. I Comuni, agli esiti della attività di cui al comma 1, trasmettono al Comune capofila di ambito l'elenco nominativo delle istanze ammissibili, specificando per ciascuna di esse l'importo di reddito accertato secondo le modalità previste all'articolo 3.

3. Il Comune capofila redige la graduatoria di ambito, valuta gli eventuali ricorsi, individua i beneficiari e trasferisce ai Comuni di ambito le risorse finanziarie per l'erogazione della misura in ragione dei beneficiari ivi residenti.

4. Nei 90 giorni successivi al termine di presentazione delle istanze di cui all'articolo 4, comma 1, è formata la graduatoria dei beneficiari, sono esaminati gli eventuali ricorsi presentati ed è riconosciuto il beneficio monetario corrispondente alla prima mensilità del reddito di cittadinanza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Passa alla trattazione dell'articolo 6, introducendo direttamente la discussione relativa all'emendamento n. 180, a firma Nolli ed altri, che testualmente recita: al comma 1 sostituire le parole "nucleo familiare" con il termine "beneficiario".

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Illustra l'emendamento sottolineando che gli interventi previsti dalla legge vanno rapportati a singoli soggetti e non ad interi nuclei familiari.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Si dichiara contrario all'emendamento testé letto perché lo stesso contrasta con lo spirito della L. R. n. 2/04 che parla esplicitamente di "nucleo familiare".

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

MARANTA, Gruppo CI: Ritiene l'emendamento giuridicamente supportato, per cui la posizione espressa dal Consigliere Bianco diventa estremamente fragile; infatti non è assolutamente vero che l'emendamento è contro la famiglia. Fa presente, infine, che la norma prevede la possibilità di individuare uno o più beneficiari all'interno dello stesso nucleo familiare.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Propone -semprecché vi sia l'accordo unanime- un subemendamento soppressivo riguardante il primo capoverso dell'articolo 6 fino alla parola "riconosciuto", eliminando, così, ogni possibile equivoco sulla figura del destinatario del reddito.

PRESIDENTE: Con il consenso unanime dei Consiglieri presenti da lettura del sub-emendamento presentato direttamente in Aula dal Consigliere Daniele, sostitutivo dell'emendamento n. 180, che testualmente recita:

il comma 1 è così modificato *"Il beneficio del reddito di cittadinanza e delle misure collegate è riconosciuto per una durata massima di dodici mesi, fermo restando la decadenza dai benefici per il venir*

meno dei requisiti che ne avevano consentito l'accesso o per l'accertamento, in sede di controllo, della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese dai richiedenti".

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: A seguito della votazione testè svoltasi, l'emendamento n. 180 decade. Indi pone in discussione l'emendamento n. 181, sempre a firma Nolli ed altri.

Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Fa notare che il contenuto dell'emendamento in discussione coincide perfettamente con l'emendamento n. 175, già approvato nella seduta del 23 aprile scorso. Di conseguenza, chiede il ritiro di detto emendamento, precisando che la modifica proposta, è da considerarsi "un aggiustamento" di natura tecnica. A questo punto la parola "annualmente" sostituirà la frase: "per la durata di dodici mesi".

PRESIDENTE: Con il consenso unanime dei Consiglieri presenti accoglie la proposta testè formulata dall'Assessore Buffardi.

Pertanto, pone in discussione l'emendamento n. 182, a firma del Consiglieri Nolli ed altri che testualmente recita:

il comma 2 è così sostituito: *"2. I beneficiari del reddito di cittadinanza e delle misure collegate ne usufruiscono nell'intero periodo della sperimentazione, purchè permangano i requisiti richiesti dalla legge."*

Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Considera l'emendamento proposto molto impegnativo per la Giunta inquantocchè riveste aspetti tecnici che riguardano la copertura della spesa. Tutto questo comporta un onere finanziario aggiuntivo per i bilanci regionali relativi agli anni futuri, ciò nonostante esprime, a nome della Giunta, parere favorevole.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: E' contrario all'approvazione dell'emendamento per le motivazioni testè espresse dall'Assessore che molto saggiamente ha posto l'accento sulla nota dolente relativa alla spesa. Aggiunge, poi, che ove mai lo stesso venisse accolto non basterebbe, per finanziarlo, l'intero fondo previsto per la spesa libera. Si tratta, in concreto, di un'azione tipicamente propagandistica che con l'avvicinarsi delle elezioni assume risvolti inquietanti. A conclusione del suo intervento chiede che l'emendamento venga votato per appello nominale.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

MARANTA, Gruppo CI: Si dichiara, ovviamente, a favore dell'emendamento n.182 che ha proposto unitamente ai colleghi del Gruppo. Dà atto al Consigliere Bianco di aver sostenuto coerentemente le posizioni di Forza Italia che, ovviamente, non possono trovare il consenso dei Comunisti Italiani. In effetti, l'emendamento proposto sottende uno scontro di carattere politico sull'intera materia del "welfare".

Aggiunge, poi, che le risorse necessarie possono essere trovate: basta intervenire seriamente nel settore dell'evasione fiscale, colpendo le rendite parassitarie e le grosse speculazioni finanziarie.

PRESIDENTE: Concede la parola al Vice Presidente Valiante che ne ha fatto richiesta.

VALIANTE, Vice Presidente Giunta Regionale: Considera la proposta formulata sull'emendamento n. 182 dal Gruppo dei Comunisti Italiani compatibile con lo spirito della legge votata a Dicembre. Infatti l'emendamento si limita a rendere stabile per l'intero triennio la concessione dei benefici previsti dalla normativa.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Ribadisce punto per punto tutto quanto innanzi dichiarato, invitando il Consiglio a respingere l'emendamento proposto dal Gruppo dei Comunisti Italiani.

Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Definisce esagerate le preoccupazioni innanzi espresse dal Consigliere Bianco. Oltretutto, aggiunge, si tratta di una legge di tipo "sperimentale", che potrà essere sempre rivista in corso d'opera, qualora si rivelasse di difficile attuazione. Conclude, infine, annunciando il voto favorevole del Gruppo DS all'emendamento n. 182.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Galluppi che ne ha fatto richiesta.

GALLUPPI, Gruppo IR: Dopo aver attentamente ascoltato le opposte ragioni espresse con linearità di linguaggio da parte dei Consiglieri Bianco e Maranta, annuncia di astenersi sull'emendamento.

(Bianco, fuori microfono, rinnova la richiesta di votare l'emendamento procedendo con l'appello nominale, tenuto conto che manca, tra l'altro, l'intero Gruppo di Alleanza Nazionale).

(Russo, fuori microfono, propone che l'emendamento venga accantonato).

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Precisa di non aver mai demonizzato il valore intrinseco dell'emendamento.

PRESIDENTE: Con il consenso unanime dei Consiglieri presenti decide di aggiornare la seduta a martedì 11 c.m. -orario dei lavori 15,00 - 24,00-. Prima di chiudere i lavori dell'Assemblea, pone in votazione l'ordine del giorno che di seguito si riporta:

ORDINE DEL GIORNO:

"IMPEGNO A FAVORE DEL PERSONALE L.S.U. DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE" (R.G. n. 312).

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- Visto che il personale L.S.U. del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania è in stato di agitazione con autoconsegna H24 ad oltranza per evidenziare lo stato di disagio e la precarietà del rapporto di lavoro;

- Rilevato che detto personale, tutto composto di tecnici particolarmente professionalizzati, è di provenienza L.S.U. ed in quanto tale non ha accesso agli istituti giuridici ed economici del personale regionale;

- Considerato che essendo gli stessi utilizzati a pieno titolo quali turnisti della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, per complessive 36 ore settimanali con l'integrazione ai normali emolumenti quale personale L.S.U.;

- Ritenuto che tale situazione possa essere superata integrando gli stessi a pieno titolo nell'organizzazione regionale;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale e l'Esecutivo a perseguire tutte le possibili iniziative finalizzate ad integrare detto personale nell'Organizzazione Regionale.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Galluppi.

PRESIDENTE: Alle ore 19.47 scioglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.47